



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone



parrocchiaroraigrande

www.parrocchiaroraigrande.it

parrocchia.roraigrande@gmail.com

piazzale San Lorenzo 2

parrocchiaroraigrande



tel. 0434 361001

Ascensione del Signore



16 maggio 2021

«**A**ndando, fate discepoli le genti», scrive letteralmente l'evangelista Matteo.

Andando, dunque; non solo partendo, ma forse, più propriamente, uscendo: da noi stessi e dalle nostre convinzioni, mescolandoci con quel mondo che così spesso giudichiamo prima di ascoltare.

«Fate discepoli», questo ci è stato detto! E non opprimete, schiacciate, indottrinate ...

«Nel vostro andare, aiutate le genti a scoprire il mio volto, le mie parole, la mia salvezza, così che possano seguirmi con libertà e per amore»: questo ci ha chiesto il Risorto.

E per questo ci sono stati dati due mezzi:

1. il battesimo per salvare, immergendo tutti nell'amore di Dio;

2. la sua Parola, che offre a tutti, nei gesti e nelle parole di Gesù, un nuovo modo di esistere.

Ecco tutto questo è andare! Tutto questo è evangelizzare, portare nel mondo la buona notizia di una chiamata universale alla salvezza. Vivere così è rispondere al mandato del Risorto!

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.
T. E con il tuo Spirito.

RITO DI ASPERSIONE CON L'ACQUA BENEDETTA

*Il rito di benedizione e di aspersione con l'acqua benedetta,
è un invito a fare memoria e a ravvivare la grazia del nostro Battesimo.*

S. Fratelli e sorelle, invochiamo la benedizione di Dio nostro Padre perché questo rito di aspersione ravvivi in noi la grazia del Battesimo, per mezzo del quale siamo stati immersi nella morte redentrice del Signore per risorgere con lui alla vita nuova.

S. Padre, gloria a te, che nel Figlio tuo ci unisci in un solo corpo e in una sola fede.
T. Gloria a te, o Signore.

S. Cristo, gloria a te, che ascenso alla destra del Padre ci mandi a testimoniare il tuo Vangelo.
T. Gloria a te, o Signore.

S. Spirito, gloria a te, che vieni come Consolatore a guidare il nuovo popolo dei battezzati.
T. Gloria a te, o Signore.

Aspersione con l'acqua benedetta

S. Dio onnipotente ci purifichi dai peccati e per questa celebrazione dell'Eucaristia ci renda degni di partecipare alla mensa del suo regno nei secoli dei secoli.
T. Amen.

INNO DI LODE

Gloria! Gloria inexcelsis Deo.
Gloria! Gloria inexcelsis Deo.

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo
nella gloria di Dio Padre. Amen.

Gloria! Gloria inexcelsis Deo.
Gloria! Gloria inexcelsis Deo.

COLLETTA

O Padre santo, che conosci il cuore di tutti, consacraci nella verità, perché, rimanendo sempre nel tuo amore, portiamo al mondo la testimonianza della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dagli Atti degli Apostoli

1,1-11

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.

Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, aparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio.

Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo».

Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?».

Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra».

Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi.

Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo?

Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

SALMO

dal salmo 46

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra.

**Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni.**

Perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.
Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

4,1-13

Fratelli, io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace.

Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo.

Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti.

A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Per questo è detto: «Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distri-

buito doni agli uomini». Ma cosa significa che ascese, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose.

Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore.
Ecco, io sono con voi tutti i giorni,
fino alla fine del mondo.

Alleluia, alleluia

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Marco

16,15-20

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura.

Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.

Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

Parola del Signore

T. Lode, a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo,
suo unico figlio, nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto,
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte,
salì al cielo, siede alla destra
di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Gesù ci ha rivelato il volto pieno d'amore del Padre.
Colmi di fiducia e sicuri che tu ci accompagni con il tuo
amore, abbiamo il coraggio di esprimerti le nostre at-
tese e i nostri timori. Per questo ti diciamo: Illuminaci,
o Signore.

T. Illuminaci, o Signore.

L. Il tuo Figlio è con noi quando annunciamo la Buona Notizia. Dona alle comunità cristiane inventiva e fantasia nel cercare e proporre percorsi nuovi di evangelizzazione. Preghiamo.

T. Illuminaci, o Signore.

L. Il tuo Figlio è con noi quando battezziamo nel suo nome. Sostieni i genitori perché onorino l'impegno di educare nella fede i loro figli, con l'esempio quotidiano. Preghiamo.

T. Illuminaci, o Signore.

L. Il tuo Figlio è con noi quando riveliamo la tua tenerezza. Apri i nostri occhi perché ci accorgiamo di coloro che soffrono, dei più deboli ed abbandonati e facciamo qualcosa per loro. Preghiamo.

T. Illuminaci, o Signore.

L. Rischia, Signore, i sentieri inediti aperti dai governanti che cercano la giustizia e costruiscono frammenti di pace. Elimina ogni pregiudizio che blocca il dialogo e la collaborazione. Preghiamo.

T. Illuminaci, o Signore.

L. Rischia, Signore, le rotte tormentate di chi cerca per sé e la sua famiglia un futuro migliore. Non lasciar mancare i buoni samaritani che soccorrono e strappano dall'abbandono e dalla morte. Preghiamo.

T. Illuminaci, o Signore.

L. Rischia, Signore, i tragitti dei missionari e delle missionarie che affrontano disagi e pericoli pur di portare dovunque il Vangelo. Rallegrali con l'entusiasmo e la vivacità dei nuovi cristiani. Preghiamo.

T. Illuminaci, o Signore.

S. O Dio, i nostri occhi non ti vedono, ma tu ci hai mandato il tuo Figlio e rimani accanto a noi attraverso il tuo Spirito. Rendi salda la nostra fede. Tu che sei benedetto per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

RITI DI COMUNIONE

PADRE NOSTRO

T. Padre nostro che sei nei cieli
sia santificato il Tuo nome
venga il Tuo Regno
sia fatta la Tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori
e non abbandonarci alla tentazione
ma liberaci dal male.

INVITO ALLA COMUNIONE

S. Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

T. O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa, ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Inviaci, Signore risorto,
per essere nel mondo
voce della tua salvezza,
mani della tua bontà,
bocca della tua parola
di perdono e misericordia,
seme della tua vita.
Insegnaci ad andare, Signore,
leggeri e forti,
perché il mondo ti conosca,
e conoscendoti
si abbandoni in te. Amen.

La missione di fare del mondo un Battesimo

di Padre Ermes Ronchi

Gli sono rimasti soltanto undici uomini impauriti e confusi, e un piccolo nucleo di donne, fedeli e coraggiose. Lo hanno seguito per tre anni sulle strade di Palestina, non hanno capito molto ma lo hanno amato molto, e sono venuti tutti all'appuntamento sull'ultimo colle.

Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù compie un atto di enorme, illogica fiducia in uomini e donne che dubitano ancora, affidando proprio a loro il mondo e il Vangelo. Non rimane con i suoi ancora un po' di tempo, per spiegare meglio, per chiarire meglio, ma affida loro la lieta notizia nonostante i dubbi. I dubbi nella fede sono come i poveri: li avremo sempre con noi. Gesù affida il vangelo e il mondo nuovo, sognato insieme, alla povertà di undici pescatori illetterati e non all'intelligenza dei primi della classe. Con fiducia totale, affida la verità ai dubitanti, chiama i claudicanti a camminare, gli zoppicanti a percorrere tutte le strade del mondo: è la legge del granello di senape, del pizzico di sale, della luce sul monte, del cuore acceso che può contagiare di vangelo e di nascite quanti incontra.

Andate, profumate di cielo le vite che incontrate, insegnate il mestiere di vivere, così come l'avete visto

fare a me, mostrate loro il volto alto e luminoso dell'umano.

Battezzate, che significa immergete in Dio le persone, che possano essere intrise di cielo, impregnate di Dio, imbevute d'acqua viva, come uno che viene calato nel fiume, nel lago, nell'oceano e ne risale, madido d'aurora. Ecco la missione dei discepoli: fare del mondo un battesimo, un laboratorio di immersione in Dio, in quel Dio che Gesù ha raccontato come amore e libertà, come tenerezza e giustizia. Ognuno di noi riceve oggi la stessa missione degli apostoli: annunciate. Niente altro. Non dice: organizzate, occupate i posti chiave, fate grandi opere caritative, ma semplicemente: annunciate.

E che cosa? Il Vangelo, la lieta notizia, il racconto della tenerezza di Dio. Non le idee più belle, non le soluzioni di tutti i problemi, non una politica o una teologia migliori:

il Vangelo, la vita e la persona di Cristo, pienezza d'umano e tenerezza del Padre.

L'ascensione è come una navigazione del cuore. Gesù non è andato lontano o in alto, in qualche angolo remoto del cosmo. È disceso (asceso) nel profondo delle cose, nell'intimo del creato e delle creature, e da dentro preme come forza ascensionale verso più luminosa vita. "La nostra fede è la certezza che ogni creatura è piena della sua luminosa presenza" (Laudato si' n. 100), che «Cristo risorto dimora nell'intimo di ogni essere, circondandolo con il suo affetto e penetrandolo con la sua luce» (Laudato si' n. 221).

Sabato 10 aprile 2021 il nostro Vescovo Giuseppe ha avviato la fase preparatoria dell'assemblea sinodale diocesana

Carissime e carissimi, è con grande gioia e con trepidazione che diamo inizio al cammino dell'Assemblea Sinodale in questo giorno particolare per me: 10 anni di servizio episcopale nella nostra Chiesa diocesana di Concordia-Pordenone.

Un dono inaspettato che il Signore mi ha fatto e che ringrazio continuamente. Dono di una Chiesa non solo ricca di storia e di tradizione, ma di fede e di carità. Una fede sincera, radicata nella cultura del territorio e una carità operosa che si concretizza in tante opere a favore delle persone più fragili. Siamo una Chiesa, però, che sente la fatica dei tempi odierni e la difficoltà di testimoniare il Signore Gesù risorto in un contesto culturale sempre più secolarizzato e lontano dalla fede.

Quanta fatica facciamo ad individuare alcune strade nuove per portare a tutti e nel nostro tempo il Vangelo di Gesù. Non voglio seguire le mode di chi parla di una Chiesa che gioca in difesa; di una Chiesa che ha paura è che non sa come testimoniare il Vangelo; di una Chiesa che 'brucia' e che non è più significativa. Anche se ci sono fatiche e contrarietà, ho visto una comunità cristiana che desidera essere testimone e missionaria, che sente la passione di annunciare il Vangelo, di trasmettere a tutti l'amore di Dio che nel suo Figlio Gesù è presente nella

scena di questo mondo e cammina con noi.

Ecco perchè desidero dal profondo del mio cuore, dopo aver ascoltato numerose realtà, gruppi e comunità parrocchiali, anche nella visita pastorale; dopo essermi messo in ascolto di numerosi preti e laici, avviare il processo sinodale per la nostra Chiesa diocesana, sollecitato dai tempi odierni e stimolato dalle parole e dallo stile di Papa Francesco. È necessario rimettere in cammino la nostra Chiesa verso una dimensione nuova nel modo di vivere e testimoniare la fede. Nuova per la consapevolezza che tutti i battezzati - uomini e donne, sposati e consacrati, giovani e adulti – sono chiamati a custodire, coltivare e annunciare il Vangelo e a promuovere l'attività pastorale nelle Unità Pastorali, mettendo in sinergia comunità parrocchiali e persone che sentono come loro vocazione favorire la partecipazione alla vita della comunità. La Chiesa, per essere al passo con i tempi, ha bisogno di rinnovarsi e di riformarsi, non tanto in ordine alle verità da trasmettere quanto nella capacità di incarnare nell'oggi la Parola di Dio, nel testimoniare al mondo il suo essere Chiesa in uscita, che "sa fare il primo passo, sa prendere l'iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi" (Evangelii Gaudium, 24). Il cambiamento d'epoca, come ci ricorda papa Francesco, coinvolge anche le nostre comunità.

Questo cammino desideriamo farlo insieme, come Popolo di Dio. Non può più essere un cammino pensato, deciso e comunicato dall'alto!

È un cammino sinodale, da compiersi insieme, con un metodo che richiede, innanzitutto, ascolto e confronto sincero, attuando il discernimento comunitario, rispettosi

e attenti di tutte le prospettive e le idee che vengono presentate. Un ascolto della Parola di Dio e di ciò che lo Spirito suggerisce ad ognuno e alle comunità. Ma deve essere anche un ascolto delle molteplici parole e del vissuto di tante persone che non frequentano assiduamente le nostre assemblee, che si sentono ai margini della vita della Chiesa, se non esclusi! Ascolto anche di chi non crede! Solo così potremmo scoprire la nostra vera identità e annunciare il Vangelo con parole e gesti significativi per gli uomini e le donne del nostro tempo. Un ascolto che sarà ancora più vero, quanto più saremo capaci di dare voce a chi non ha voce, ai più piccoli, ai poveri e agli esclusi, a chi vive nelle periferie esistenziali della vita.

Iniziamo il cammino sinodale guidati dalla Parola di Dio della II Domenica di Pasqua, domenica in Albis, che fa memoria della misericordia di Dio che ci è donata nel suo Figlio Gesù, morto per noi. Siamo invitati ad aprire il nostro cuore all'amore di Dio, ad accoglierlo per essere creature nuove, capaci di vincere ogni paura, ogni timore, pronti ad uscire per annunciare a tutti la gioia, il perdono e la pace. Parola che ci inserisce all'interno di un processo, di un cammino, che considera il tempo superiore allo spazio, permettendoci di lavorare a lunga scadenza, senza l'ossessione dei risultati immediati. Una Parola che ci aiuta ad affrontare le difficoltà che emergono e ad accettare i cambiamenti, privilegiando la pienezza dell'esistenza umana (cfr. *Evangelii gaudium* 222-225). Desidero richiamare alcuni aspetti, che ritengo significativi anche per il cammino assembleare che iniziamo e che, a Dio piacendo, concluderemo nel prossimo anno. Sono semplici considerazioni che ci potranno aiutare per affrontare con fede, senza paura e con fiducia il tempo che ci sta davanti e a

prendere decisioni necessarie per la vita delle nostre comunità.

° È necessario partire dalla vita concreta, dalla situazione esistenziale di ciascun noi e delle nostre comunità, attenti alla concretezza dell'esistenza. Il racconto evangelico ci ricorda che la paura e la chiusura angosciavano la vita dei primi discepoli del Signore: "La sera di quel giorno ... mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei" (Giovanni 20,19). E per di più Tommaso non era presente, un'assenza che creò tensione nel gruppo. Non dobbiamo mai dimenticare che la logica evangelica parte dall'incarnazione e illumina la vita di fede di ciascuno di noi e delle nostre comunità. La resurrezione non toglie la croce. Le piaghe sono presenti nel corpo glorioso del risorto, ma - come diceva don Tonino Bello - sono ferite che diventano feritoie, aiutandoci a riconoscere il Signore Gesù e a guardare gli altri, osservando attentamente chi vive in situazioni di difficoltà e di dolore. Anche nei nostri lavori assembleari, il punto di partenza dovrà essere sempre tenuto in considerazione.

° Al cuore dell'annuncio del Vangelo troviamo la presenza viva del Risorto che libera dalla morte, dalla paura e dalla tristezza. Una presenza che porta gioia: "I discepoli gioirono al vedere il Signore" (20). È una felicità improvvisa, capace di riscaldare il cuore e di riaccendere il coraggio della testimonianza. Gesù ridona ai presenti lo Spirito Santo richiamando così l'atteggiamento creativo di Dio e inviando i discepoli in missione. Anche la nostra esperienza sinodale dovrà mettere al centro l'accoglienza e l'incontro con Gesù Risorto, il vivente, che anche oggi effonde il suo Spirito, inviando la Chiesa ad essere testimone

coraggiosa del suo messaggio di amore. Non senza prima accoglierlo e fare la professione di fede, come ha fatto Tommaso: "Mio signore è mio Dio" (v.28). Fede che si alimenta, ieri come oggi, incontrando il Signore "otto giorni dopo" (v.26), la domenica, nella celebrazione dell'Eucarestia.

° Come per Tommaso, per credere è necessario vedere e toccare. Non sono sufficienti solo le parole degli altri, ma fondamentale è incontrarsi con Gesù Risorto, fare esperienza diretta di lui. "Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto" (v. 29). Noi cristiani, che ci nutriamo e ci incontriamo con il Signore, abbiamo un compito ben preciso per l'umanità: essere segno visibile della presenza e dell'amore del Signore. Noi siamo chiamati a portare nel mondo questi segni concreti di amore. Desidero che facciamo nostra l'invocazione che in questo tempo pasquale, la liturgia ci propone: "Donaci di testimoniare nelle opere il mistero che celebriamo nella fede".

L'esperienza sinodale dovrà aiutarci ad individuare nuove forme di evangelizzazione, di annuncio e di presenza della Chiesa nel mondo. Senza remore e senza paura, siamo chiamati ad uscire, ad andare nelle periferie esistenziali e lì, metterci accanto alle persone, ascoltarle, accogliere le loro paure, le difficoltà e i problemi. Essere 'buoni samaritani' che si curvano sulle necessità degli altri, segno di una Chiesa che è in mezzo alla gente e che vive dove vivono le persone.

° Un'ultima considerazione. Il libro degli Atti degli Apostoli ci ricorda un altro aspetto, anzi direi l'aspetto qualificante la vita della comunità cristiana di ogni tempo: la comunione, indicata attraverso l'espressione: "un cuore solo e un'anima sola" (4,32). Una comunione di vita e di

progettualità che si concretizza nella forma storica di comunione dei beni per i poveri e per i bisogni della comunità.

La Pasqua ci insegna che l'amore non si improvvisa, ma si costruisce passo dopo passo, lentamente, attraverso gesti concreti di incontro tra le persone e di condivisione.

Il cammino sinodale dovrà abituarci a camminare insieme, ad ascoltarci, ad entrare in relazione vera e profonda tra di noi, senza pretendere che l'altro venga dalla mia parte o si converta alle mie idee.

Insieme, nell'ascolto della Parola, nella preghiera e nella Frazione del pane, siamo invitati a costruire autentiche fraternità, comunità che trovano la strada che il Signore ci chiede di percorrere, per essere più 'liberi' di portare il messaggio evangelico.

Carissimi, come i due discepoli di Emmaus, lasciamoci rimettere in cammino per ritornare in città, e pieni di gioia, annunciare che Gesù non è morto e non ci ha abbandonato, ma è vivo e cammina con noi!

Vi invito a invocare lo Spirito Santo perchè doni alla nostra Chiesa coraggio e suggerisca nuovi cammini da vivere insieme per un annuncio del Vangelo di Gesù più incisivo e più efficace.

Buon cammino sinodale.

*Giuseppe Pellegrini,
Vescovo di Concordia-Pordenone*

Vita di Comunità

PUNTO VERDE 2021

Anche quest'anno per l'estate saranno emanate delle
"linee guida per le attività estive" da parte del Governo.
In attesa della pubblicazione stiamo raccogliendo
le PREISCRIZIONI per il Punto Verde 2021.

Trovi tutte le info: www.parrocchiaroraigrande.it
o passando in Canonica



movimento **perlavita**



Pordenone

giovedì 20 maggio

chiesa San Lorenzo

Rorai Grande

alle ore 19.00

il Movimento per la Vita
di Pordenone

TI INVITA

alla recita del Rosario
per la Vita
per le mamme in difficoltà
per i «Progetti Gemma»

Diocesi di Concordia - Pordenone
Chiesa Cristiana Evangelica Battista
Chiesa Ortodossa Rumena
Chiesa Valdo - Metodista

VEGLIA ECUMENICA DI PENTECOSTE

“Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto”

Meditazioni, canti, preghiere a partire dal tema
che ha accompagnato
la Settimana di Preghiera 2021 per l'unità dei Cristiani

21 maggio ore 20.30

*presso la Chiesa dei Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone*

MOLTO PIÙ DI UNA FIRMA. UNA SCELTA.

Firmare per l'8xmille alla Chiesa cattolica è una scelta di solidarietà grazie alla quale possiamo sostenere più di 8.000 progetti l'anno, in Italia e nel mondo, a favore dei più deboli.

Non è una tassa in più, ma semplicemente una tua libera scelta di destinare una percentuale della quota totale IRPEF allo Stato per scopi umanitari e sociali, o a confessioni religiose per scopi religiosi e caritativi. Non ti costa niente, ma è un piccolo gesto che può fare la differenza.

Con la tua firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica potrai offrire formazione scolastica ai bambini, dare assistenza ad anziani e disabili, assicurare accoglienza ai più deboli, sostenere progetti di reinserimento lavorativo, e molto altro ancora.

Questa scelta non ha nessuna implicazione e non costa nulla, se non 2 firme sull'apposito allegato:

del CU (per chi è esonerato dalla dichiarazione dei redditi in quanto possiede solo redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati e non è obbligato a presentare la dichiarazione dei redditi), o del MODELLO 730, o del MODELLO REDDITI.



PRIMA CONFESSIONE

"Educarci a vivere da riconciliati ci permette di poter gustare il bello della vita, i doni che la vita ci fa".

Con l'augurio che nel tempo, e con il nostro aiuto, i 31 ragazzi e ragazze di terza elementare possano sperimentare la bellezza e la necessità della misericordia del Signore, **domenica 16 maggio** alle ore 16.00 in oratorio celebreranno il sacramento della Confessione per la prima volta.

Mese di maggio - Recita del Rosario

Il mese di maggio è dedicato, in particolare, alla devozione mariana. È occasione per ritrovarsi e invocare l'intercessione materna di Maria per noi e per le tante necessità dell'umanità.

Il S. Rosario si recita in compagnia:

- * dal lunedì al venerdì alle ore 17.45 in chiesa, prima della celebrazione della S. Messa.

- * dal lunedì al venerdì alle ore 20.30 presso S. Floriano.

Tradizionalmente, in diverse zone della parrocchia, le famiglie si riuniscono per la recita del Rosario.

V'invitiamo a segnalarcelo per poter far conoscere luogo e orario del momento di preghiera.



SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 16 AL 23 MAGGIO 2021

Domenica 16 maggio - Ascensione del Signore

09.00 per la Comunità

11.00 secondo intenzione

18.30 secondo intenzione

Lunedì 17 maggio

18.30 per i defunti covid

Martedì 18 maggio

18.30 def. Mario Ferro

def. Lidia Springolo

Mercoledì 19 maggio

18.30 def. Clara e Augusto

Giovedì 20 maggio

18.30 def. Francesco Bazzo

Venerdì 21 maggio

18.30 def. Bruno

Sabato 22 maggio

18.30 def. Ines Pellizzoni

def. Gianluca Toffolo

def. Marisa Magris

def. Angelo, Elvira, Rina

Domenica 23 maggio - Pentecoste

09.00 per la Comunità

11.00 def. Virgilio e Carla Marson

18.30 def. Ines, Luigi, Ermanna Perllizzoni

CANTI

IL PANE DEL CAMMINO

**Il tuo popolo in cammino
cerca in te la guida.
Sulla strada verso il regno.
sei sostegno col tuo corpo:
resta sempre con noi, o Signore!**

È il tuo pane, Gesù, che ci dà forza
e rende più sicuro il nostro passo.
Se il vigore nel cammino si svisciva,
la tua mano dona lieta la speranza.

È il tuo vino, Gesù, che ci disseta
e sveglia in noi l'ardore di seguirti.
Se la gioia cede il passo alla stanchezza,
la tua voce fa rinascere freschezza.

È il tuo Corpo, Gesù, che ci fa Chiesa,
fratelli sulle strade della vita.
Se il rancore toglie luce all'amicizia,
dal tuo cuore nasce giovane il perdono.

È il tuo Sangue, Gesù, il segno eterno
dell'unico linguaggio dell'amore.
Se il donarsi come te richiede fede,
nel tuo Spirito sfidiamo l'incertezza.

È il tuo Dono, Gesù, la vera fonte
del gesto coraggioso di chi annuncia.
Se la Chiesa non è aperta ad ogni uomo,
il tuo fuoco le rivela la missione.

CHIESA DI DIO

Chiesa di Dio, popolo in festa,
Alleluia, Alleluia!
Chiesa di Dio, popolo in festa,
canta di gioia: il Signore è con te!

Dio ti ha scelto, Dio ti chiama,
nel suo amore ti vuole con sé:
spargi nel mondo il suo vangelo,
semi di pace e di bontà.

Dio ti guida come un padre:
tu ritrovi la vita con lui.
Rendigli grazie, sii fedele,
finché il suo regno ti aprirà.

Dio ti nutre col suo cibo,
nel deserto rimane con te.
Ora non chiudere il tuo cuore;
spezza il tuo pane a chi non ha.

QUANDO CAMMINO

Quando cammino per il mondo,
il Signore cammina avanti a me;
lo riconosco tra la gente
d'ogni razza e nazionalità.

A volte però mi fermo
perché la strada è faticosa;
allora anche lui si siede laggiù
e m'aspetta sorridente.

Quando cammino per il mondo,
il Signore cammina avanti a me;
e per le strade della vita
grido a tutti la mia felicità. Alleluia!

TI RINGRAZIO

Amatevi l'un l'altro
come lui ha amato noi
e siate per sempre suoi amici;
e quello che farete al più piccolo fra voi,
credete, l'avrete fatto a lui.

**Ti ringrazio mio Signore,
non ho più paura, perché
con la mia mano nella mano degli amici miei
cammino fra la gente della mia città
e non mi sento più solo;
non sento la stanchezza
e guardo dritto avanti a me,
perché sulla mia strada ci sei tu.**

Se amate veramente perdonatevi tra voi:
nel cuore di ognuno ci sia pace;
e il Padre che dai cieli vede tutti i figli suoi
con gioia a voi perdonerà.

Sarete suoi amici se vi amate tra di voi
e questo è tutto il suo Vangelo;
l'amore non ha prezzo,
non misura ciò che dà,
l'amore confini non ne ha.

OGNI MIA PAROLA

Come la pioggia e la neve, scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra...
così ogni mia parola non ritornerà a me,
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata.
Ogni mia parola. Ogni mia parola...

GUARDA QUEST'OFFERTA

Guarda quest'offerta, guarda a noi, Signor:
tutto noi t'offriamo per unirci a te.

**Nella tua Messa, la nostra Messa,
nella tua vita la nostra vita. (2 volte)**

Che possiamo offrirti, nostro Creator?
Ecco il nostro niente prendilo, o Signor.

**Nella tua Messa, la nostra Messa,
nella tua vita la nostra vita. (2 volte)**

PANE DEL CIELO

**Pane del Cielo sei tu, Gesù,
via d'amore: tu ci fai come te.**

No, non è rimasta fredda la terra:
tu sei rimasto con noi
per nutrirci di te,
pane di vita;
ed infiammare col tuo amore
tutta l'umanità.

Sì, il Cielo è qui su questa terra:
tu sei rimasto con noi
ma ci porti con te
nella tua casa
dove vivremo insieme a te
tutta l'eternità.

No, la morte non può
farci paura: tu sei rimasto con noi.
E chi vive in te
vive per sempre.
Sei Dio con noi, sei Dio per noi,
Dio in mezzo a noi.



COMUNE DI PORDENONE
ASSESSORATO ALLA CULTURA

Parrocchia
San Lorenzo
in Rorai Grande



con la partecipazione di

don Flavio Martin
Parroco di San Lorenzo

Pietro Tropeano
Assessore alla Cultura

Vania Gransinigh
Curatrice della Mostra



Presentazione della mostra

**OMAGGIO A
MICHELANGELO GRIGOLETTI**

(1801 - 1870)

CON CENNI STORICI